

1 luglio 2016 14:58

Legalizzazione cannabis. Comincia l'iter parlamentare. Leviamoci e laviamoci dai pregiudizidi [Vincenzo Donvito](#)

Il prossimo 25 luglio comincia l'iter della proposta di legge per la legalizzazione della cannabis che, se andrà a buon fine, prevede il passaggio al Senato gli inizi del prossimo anno. I firmatari sono 85, tra Pd, M5S, Sel, Sc, Gruppo Misto e Forza Italia.

Da diverse parti si legge che è una proposta liberalizzatrice del mercato, ma chi la scrive e chi insiste o è in malafede o è disinformato o non sa di cosa sta parlando. Oggi il mercato è di fatto liberalizzato: ad ogni canto di ogni nostra città c'è qualcuno che ci vende roba e, anche se le nostre forze dell'ordine diffondono dati sempre maggiori per sequestri e arresti, il fenomeno è sempre in crescita. La proposta che a fine luglio partirà alla Camera, invece, prevede la legalizzazione, cioè inserimento in un alveo legale di un fenomeno di massa, e successivo controllo da parte dello Stato, con relativa conseguenza di introiti fiscali che alcuni studi dicono potrebbero essere di 8,5 miliardi ogni anno (1).

Le motivazioni a favore della legalizzazione sono molte e anche molto conosciute e dibattute, soprattutto da chi come noi cura un quotidiano online sulla materia (2), a cui rimandiamo chi volesse approfondire e meglio capire. Il nostro intervento di oggi, invece, vuole essere solo per evidenziare il classico can-can politico e ideologico che si è avviato tra i contrari ad una nuova disciplina regolamentatoria. Tra ideologie, disinformazione, proclami alla nazione, ce n'è per tutti i gusti. Noi vogliamo dire solo una cosa: per chi crede che qualunque droga possa essere nociva all'individuo, occorre, per meglio veicolare il proprio messaggio, farsi capire meglio dai cittadini, ed utilizzare altrettanta foga per tutto ciò che altera il cosiddetto livello normale dell'individuo, e quindi chiedere altrettanti divieti, come per le droghe oggi illegali, anche per quelle che sono legali, prime fra tutte tabacco/nicotina e alcool (3); altrimenti anche il più distratto ascoltatore non riuscirebbe a ben capire di cosa stiano parlando i contrari a questa nuova proposta. Certo, capiamo che è difficile, perché c'è un mondo che si è costruito e prospera su tabacco e alcool, ma se le argomentazioni sono sulla salute e sulle possibili conseguenze delle alterazioni dell'individuo, non si può fare a meno di perorare il proibizionismo anche per queste due sostanze oggi presenti in tutte le case e i luoghi della nostra comunità. Così forse si capirà meglio di cosa parlano le due posizioni. E tutto sarà più chiaro.

1 – Studio di Ferdinando Ofria e Piero David, docenti di Politica economica dell'Università di Messina, secondo i quali, tra minori spese e maggiore gettito fiscale, i numeri potrebbero essere di questo livello.

2 - Qui il quotidiano Aduc online (<http://droghe.aduc.it/>)

3 – Qui alcune recenti valutazioni/comparazioni in materia

(http://droghe.aduc.it/articolo/cinque+sostanze+che+creano+maggiore+dipendenza_24574.php)